Cronaca nostrana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): **- (1953)**

Heft 1206

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

CRONACA NOSTRANA.

Durante il mese che passiamo in rassegna il popolo ticinese ha vissuto giornate di tripudio e vivo fervore patriotico celebrandosi il *150° anniversario dell'entrata del Cantone Ticino nella Confederazione Svizzera* quale repubblica autonoma. La celebrazione ha trovato il suo punto culminante domenica, 24 maggio scorso, a Bellinzona. Per tirrania di spazio possiamo dare al lettore soltanto alcuni sprazzi della grandiosa manifestazione, intitolata "Festa del Popolo Ticinese". Alle ore 9 sono affluiti alla residenza governativa — alla cui entrata erano disposti su due file i messaggeri di tutti i Cantoni nei rispettivi colori — le autorità comunali, i membri del Consiglio di Stato, i deputati al Gran Consiglio, la deputazione ticinese alle Camere Federali, i magistrati dell'ordine giudiziario, Mons. Vescovo Jelmini, i direttori delle scuole secondarie del Cantone. Il Consiglio Federale era rappresentato dal Presidente, on. Filippo Etter, e dai cons. Rubattel e Feldmann; il Consiglio Nazionale aveva inviato gli on. Hollenstein e Perret; il Consiglio agli Stati, gli on. Schmuki e Weber; il Tribunale Federale, il pres. Luigi Python ed i giudici Pedrini e Pometta e l'ex-giudice Plinio Bolla; l'esercito, il Capo di stato maggiore col. De Mont-Moulin, il 3° Corpo d'Armata il col. Gonard, la nona Divisione il col. Zueblin. Erano pure presenti il col. Emilio Lucchini, addetto militare svizzero a Roma, il col. Demetrio Balestra cdt. della Brigata ticinese, il ministro svizzero a Roma, on. Enrico Celio, l'ambasciatore d'Italia a Berna, Ecc. Egidio Reale col console per il Ticino sig. Bollati, il console di Francia sig. Jean Guermonprez, il console del Belgio, Giancarlo Bianchi, il console d'Austria, Werner, Francesco Chiesa, l'ex-direttore M. Jaeggli, il sindaco di Bellinzona, dott. P. Tatti, il col. Undecimo Amadò, direttore del Circondario Doganale, Nicola Locarnini direttore delle Poste, Pepito Carmine dir. delle PTT, Diego Zoppi isp. FFS, ing. Cesare Lucchini, ex-dir. delle FFS, dott. S. Molo dir. della RSI ed altre personalità. Le autorità e le rappresentanze si dispongono, alle ore 9.30, davanti al palazzo governativo e alle note delle Musiche di Ginevra e di Bellinzona percorrono le principali vie della Capitale per raggiungere Piazza Collegiata, dove prendono posto sulla grande tribuna d'onore. La piazza è gremita di popolo. La grande scalinata, nel cui centro è stata eretta la tribuna per gli oratori, è una fioritura di giovinezza. Vengono ora pronunciati i discorsi dei quali facciamo seguire alcuni brani. Inizia il Presidente del Consiglio di Stato ticinese, on. N. Celio: "Concittadini, il Cantone Ticino è salito a più degna vita per vie aspre ed infide, grazie al lavoro dei suoi figli, grazie alla solidarietà confederale, per virtù di uomini che al bene pubblico dedicarono ogni energia, per l'arricchimento che proviene dai figli disseminati nelle terre lontane, l'animo colmo di nostalgia e il cuore rivolto al bene della piccola patria." Lo segue il Presidente della Confederazione: "La terra ticinese è avara e dura. Perchè diventi fertile, essa esige lavoro tenace e faticoso non solo dai vostri contadini, bensì anche dalle vostre donne che nelle valli alpestri si prodigano, spesso dando prova di grande coraggio, per procurare il pane quotidiano ai loro figli. Anche alle forti e valorose madri ticinesi il Presidente della Confederazione porge oggi un particolare, cordiale ringraziamento e saluto. Molti dei vostri figli furono costretti ad abbandonare le troppo anguste valli natie per andare in terra straniera a guadagnare il loro pane. Ma noi sappiamo anche che i Ticinesi sono tra i più fedeli svizzeri all'estero. Essi sono affezionati alla loro Patria come i figli alla loro mamma. Anche a questi vostri compatrioti sparsi nel vasto mondo e al di là degli Oceani vogliamo rivolgere in questo giorno solenne un pensiero riconoscente." Il saluto dei Cantoni confederati viene portato dal Presidente del Consiglio di Stato di Vaud, on. Oulevay, il quale ha detto fra altro: "La strada da voi percorsa in questi 150 anni è stato probabilmente assai più ardua di quella d'altri Cantoni nati con voi alla libertà." Oltre 60,000 persone si sono riversate sulle vie di Bellinona nel pomeriggio per ammirare il grande corteo storico-folcloristico, composto da 40 carri allegorici e 120 gruppi e suddiviso in tre parti: il passato, il presente e l'avvenire. I carri hanno rievocato in un alone di poesia il movimento comunale precedente il sorgere della Svizzera, la posizione geografica del Paese, l'apporto considerevole dell'emigrazione artistica ticinese poi i punti salienti della storia come "il Ticino svizzero", "il Ticino libero", "il Ticino Cantone" e le costanti "Arte" "Emigrazione" e "Patria". Particolarmente applauditi i gruppi militari ricordanti le mobilitazioni del 1856, 1870, 1914 e 1939. I gonfaloni comunali costituirono la parte forse più bella del corteo, la nota di colore. V'erano ben 257 stemmi comunali, quelli dei Patriziati e dei "Ticinesi nel mondo", le Pro Ticino. La sfilata, della lunghezza di oltre Km. 3,5, terminava con i gruppi folcloristici, con costumi caratteristici delle città e valli ticinesi. Il corteo giunse verso le ore 17 allo Stadio Comunale dove ebbe luogo la cerimonia di chiusura. Il dott. B. Galli, direttore della Pubblica Educazione, pronuncia brevi parole: "Questa festa è stata dedicata a voi. Avete visto sfilare le autorità federali, le autorità cantonali, i rappresentanti dell'esercito, i simboli dei Comuni del Ticino. Possa questa giornata rimanere nel vostro animo e nel vostro cuore."

Poncione di Vespero.

Nouvelle Société Helvétique
(LONDON GROUP)

Jointly with the
ANGLO-SWISS SOCIETY,
on Friday, June 26th, 1953
at
Londonderry House, Park Lane, W.1.

OPEN MEETING

Dr. MAX HABICHT
Will speak in English on:
"SWITZERLAND'S POSITION IN INTERNATIONAL AFFAIRS".

Admission Free — All Swiss and friends welcome.